

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## PAROLE E FATTI

Sta bene che gli uomini della sinistra — i continui gridatori contro supposti arbitri Governativi — gli unici, e privilegiati interpreti dell'eco profonda della coscienza del popolo — mostrino quanto alle PAROLE sieno dissimili nei FATTI!... Sta bene che il popolo italiano abbia occasione di giudicarli, onde pensare due volte prima di darsi in mano a questi aristocratici della democrazia, nonchè desiderarne la loro salita al potere!... E lungo sarebbe enumerare le gesta di tali uomini cominciando dall'espulsione dalla Sicilia di Cordova e Lafarina, governante il Crispi, perchè propensi all'annessione immediata dell'Isola al Piemonte, consigliata da Cavour, e voluta poi da quel popolo malgrado i suoi governanti — ci basterà quindi ricordare fatti più recenti.

La violazione del segreto della lettera rubata al Fambri, portata impudentemente in palma di mano, ha ora il suo riscontro nell'arresto arbitrario ordinato dall'onorevole Lobbia di un individuo che, con troppa fervida immaginazione, egli sospettava altro sicario, come il solito già s'intende, mandato dal Fambri o dal Brenna per freddarlo.

La notizia dell'accaduto era così strana, e tanto enorme ci parve l'abuso commesso, che ci siamo astenuti dal riprodurla; e non ci voleva meno della Cronaca Giudiziaria che riportiamo oggi dall'Opinione per persuadercene. Come!... Questi signori così pronti a strepitare nella supposizione che un arresto governativo possa essersi eseguito senza quelle formalità della legge volute, le quali giustamente garantiscono l'inviolabilità dell'individuo e del domicilio, devono esser poi così facili a dimenticare queste leggi e questo diritto del cittadino, quando si tratta di furla da giudici in causa

propria?! E se a tanto arrivano come semplici cittadini, dove arriverebbero se fossero investiti della magistratura o del potere esecutivo dello Stato?!

L'arresto di un individuo non può essere eseguito che nel caso di flagrante delitto o per mandato espresso del giudice: i signori della Sinistra lo ricordano tutto giorno al governo ma all'occasione lo dimenticano; poichè qual flagrante delitto esisteva in un uomo che si permetteva di guardare in viso il signor Lobbia?! E qual flagrante delitto o qual mandato del giudice hanno potuto constatare i due carabinieri per passare a quell'arresto?! Nessuno.... chè la qualifica d'appartenente all'esercito non basta per cancellare dal Codice il paragrafo «la legge è eguale per tutti»

I carabinieri (giovani) vedendosi di fronte un ufficiale superiore hanno perduto la bussola, e quel sangue freddo necessario per dimenticarsi il loro mandato tracciato con tutta chiarezza dalla legge, e pagheranno senza dubbio un tributo alla massima eterna «chi rompe paga».... E l'onorevole Lobbia, oltre a persuadersi che gli interessati a farlo morire non sono numerosi come l'arena del deserto, dovrà pure pagare il suo tributo alla stessa massima, poichè v'ha bisogno di persuadere gli italiani che come non v'è, nè vi deve essere, arbitrio governativo, così non deve esservi arbitrio di borghesi, nè arbitrio di militari. Solo nei tempi d'assolutismo gli appartenenti all'esercito potevano far arrestare un cittadino qualunque, ma ora su questi stranissimi fatti, come sulle facili dimostrazioni di piazza, la coscienza pubblica ha giudicato e preso il suo giusto ascendente: possiamo quindi ricordare a coloro che se ne fossero dimenticati, o avessero tendenze a dimenticarsene in avvenire, il proverbiale detto: *passò quel tempo Enca!*... Y

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 agosto.

Tutti i giudizi dei giornali sulla circolare del segretario generale dell'interno circa i sollecitatori sono stati favorevoli, ma tutti hanno rilevato l'inconveniente di sollecitatori più elevati, che non sieno quelli cui la circolare allude, e di ritardi nel disbrigo degli affari. Quanto a quest'ultimo appunto si può dire che perda la sua opportunità coll'impulso dato all'amministrazione in questi ultimi tempi. Quanto al primo o si vuol parlare di sollecitazioni fatte direttamente al ministro o al segretario generale da senatori e da deputati, e questo inconveniente non si toglierà mai; o si vuol parlare dell'uso che questi signori avevano di passeggiare per gli uffici annoiando gli impiegati inferiori per aver visione degli affari, e questo non avviene più dopo che fu proibito agli impiegati inferiori di ricevere negli uffici. Il male adunque non è quale si vuol descrivere. Del resto non è nemmeno vero che si sia istituita un'agenzia apposita di sollecitazione; l'agenzia Piazzini è vecchia, e di ultimo rango, e ha messo ne' suoi manifesti anche questo ramo d'industria senza speranza di far grandi affari, perchè a nessuno verrà in mente di dirigersi al signor Piazzini per sollecitare il disbrigo di un affare in un Ministero. Ma vi son altri, come vi scrissi già, che fanno questo mestiere assai poco nobilmente, e questi d'ora in avanti sarà bene che sien messi alla porta.

L'Opinione si consola d'uno scherzo diretto da un deputato a proposito della sua insistenza per la dimissione del Digny ricordando un altro scherzo toccato al giornale l'Espero che annunciò la morte di Radetzky quando stava benissimo, e dopo tre mesi, avvenuta infatti la morte, ricordò com'esso l'avesse annunciata per la prima assai tempo innanzi. L'onor. Dina avrebbe potuto ricordare anche la Perseveranza, che annunziò innanzi tempo la morte del Re di Prussia, e poi fece sapere ai suoi lettori che la notizia era prematura. Così pare che sia prematura anche la caduta

del Digny, che però un giorno o l'altro dovrà dar ragione all'Opinione, come tutti i ministri.

Credevamo morto e sepolto il professor Sbarbaro ma ora l'onor. Casaretto si è incaricato di farlo rivivere, congratulandosi con lui della prova di fermo e dignitoso carattere data nel meeting di Modena. Peccato che l'onor. Casaretto che votò le conclusioni della Commissione d'inchiesta contenenti i famosi desiderii che furono oggetto del meeting sia parte troppo interessata in questo affare perchè le sue lodi abbiano molto valore.

Finora non si è verificata la notizia della Gazzetta del Popolo di Venezia che l'autorità giudiziaria abbia spiccato o stia per spiccare mandato di cattura contro due deputati pel processo Fambri. P.

Ieri la Gazzetta di Milano avea nell'appendice la pianta topografica dell'attentato Lobbia. Ciò tocca l'apice del ridicolo, e conferma una volta di più che da qualche mese siamo in un vero baccanale, dove il buon senso se ne va colle gambe in aria.

Tempo addietro si pubblicava la carta colle tracce di una nuova ricomposizione politica d'Europa nel secolo presente. Ma dacchè questo per volontà del municipio di Potenza è diventato il secolo di Lobbia si pubblica la pianta di Via dell'Amorino: e crepino gli scettici.

La Nazione fa i seguenti ricami a questo regalo al pubblico del foglio milanese:

«La Gazzetta di Milano ci giunge oggi con una cosa veramente nuova. Essa reca in appendice la pianta topografica dell'attentato Lobbia! Nessuna miglior conclusione alle peregrine premesse della Gazzetta. Il tracciare la topografia d'un attentato è un'impresa in tutto degna della logica di cotesti ingegneri che lavorano con tanto zelo intorno alle macchine Crispi. La leggenda di quella pianta segue passo a passo la Via Crucis di quel Redentore della sinistra, che prese carne umana alla Camera per salvare dall'inferno il partito e pati passione e morte per resuscitare il terzo giorno più sano di prima. Lì dentro c'è tutto il mobiliare della passione serbato in magazzino dal trovatore della Gazzetta. C'è la colonna al punto A, c'è la lan-

## APPENDICE

### EMANCIPAZIONE

COMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSI

(Continuazione. Vedi i N.º antecedi.)

SCENA VIII.

Detti, Servo, indi Ugo.

Servo (annunziando) il sig. Ugo Leonardi.  
(via). (Ugo entra — sarà agitatissimo)  
Cont. (incontrandolo) Questa sera avete voluto farvi desiderare.  
Ugo. Scusate, Contesse, alcune faccende....  
Cont. Colla vostra venuta vi siete completamente giustificato. — Ma voi mi sembrate agitato, che avete?

Ugo. Nulla, Contessa.  
Amel. Pure, tu sei pallido!  
Ugo. Sarà forse effetto di un semplice diverbio, ch'ebbi or ora al caffè....  
Amel. Un diverbio?  
Ugo. Oh! una cosa da nulla.  
C. M. Una lotta elettorale?  
Ugo. Precisamente, Conte, precisamente.  
C. M. Allora dev'essere qualche cosa d'interessante.  
Ugo. Oh! interessantissima.  
Fiesc. Via, diteci di che si tratta.  
Ugo. Si tratta di alcuni commenti che si fanno sopra un dialogo inserito nella «Frustra» di questa sera. Oh! un dialogo spiritosissimo.  
Bruto. (piano a Gregoria) Minaccia un uragano.  
Greg. (idem) Avete timore d'un ragazzo?  
Bruto. (idem) Io... vi pare?  
Dott. (piano ad Ugo) Vuoi commettere qualche imprudenza?  
Ugo. (idem) Mi trattengo appena. (forte) Mi

stupisce però che il signor Bruto, non ve n'abbia ancora informati — giacchè m'accorgo che ne siete totalmente all'oscuro. Ah! questa è una mancanza, è veramente una mancanza.

Fiesc. Infatti se la cosa sta come voi dite....

Saler. Se l'aneddoto è così piccante!...

Ugo. Oh! ve l'accerto, piccantissimo. — È un mostruoso impasto di malignità e d'ipocrisia, di pasteggiolo e di malafede. Ma via dunque, signor Bruto, date a leggere ai nostri amici la Frustra di questa sera.

Bruto (impacciato). Veramente.... non ne tengo meco neppure una copia.

Ugo. Ah! non l'avete! ebbene, riparerò io alla vostra dimenticanza (estrae il giornale). Ecco, o signori, il giornale che ha trovato il segreto di rendersi interessante, ed ecco un articolo che vi appalesa questo segreto (legge). «Nuovi Catoni e nuove Marzie.» Attenti signori (legge). «Riportiamo ad edifi-

cazione dei nostri lettori e da fedeli cronisti il seguente dialogo, che udimmo tenersi ieri tra due rispettabilissime persone al Caffè d'Italia. Vedi, dicea l'uno accennando il sig. A. E. L. che passava in quel punto di là, quello lì è l'eroe di quella tal avventura d'università di cui già ti feci parola; oggi posso aggiungerti che il brav'uomo ne ha riannodate le tronche fila. — Come? osservò il secondo, non mi dicesti che la donna del suo cuore era passata a marito? — Si ripigliò, il primo, e questi se ne compensa godendo a sua volta i favori della moglie dell'altro. — Evviva il buon accordo — la morale ci fa le spese, ma l'amicizia si mantiene. (Controscena degli altri secondo le rispettive situazioni). Avete udito, signori? Non vi pare un vero gioiello, qualcosa di prezioso?

C. M.º Preziosissimo! Ma, e questo A. E. L.?

terna al punto B, c'è l'incontro del Cireneo al punto E, ci sono le tre cadute ai numeri 1, 2 e 3; e scommetto che a guardarci bene c'è da trovare nel proemio anche i due ladroni. Mancano i dadi, e poi c'è tutto; e i dadi probabilmente sono stati levati via per giuocare a suo tempo l'ultima partita. Quanto a noi in questa *Via Crucis* faremo bene a tenerci alla parte di Pilato. Gettiamo via la *Gazzetta*, e laviamoci le mani.»

Leggesi nel *Conte Cavour*:

Il tentativo di costituire Consorzi, provincia per provincia, dei mugnai, affine di ottenere col mezzo dell'associazione spontanea la massima equità nella distribuzione della tassa del macinato e di assicurare così alla finanza anche il modo più semplice ed efficace della percezione, procede assai bene.

Nella provincia di Milano il Consorzio è già in via d'attuazione.

Riceviamo ora una circolare diretta da Pisa, dall'ingegnere Cerri, a tutti i sindaci del Regno, nell'intento di metterli in comunicazione colla Commissione centrale funzionante a Firenze, istituita appunto per dare norme comuni e impulso all'istituzione dei Consorzi provinciali.

L'ON. CASARETTO

E IL PROFESSOR SBARBARO.

Leggiamo nella *Perseveranza*:

La *Riforma* riporta una lettera dell'onor. Casaretto, nella quale, ringraziando il prof. Sbarbaro del dono di un opuscolo che questi gli ha fatto, si congratula con lui anche della « prova di fermo e dignitoso carattere data in occasione del meeting di Modena. »

Questa lode era certo dovuta; e non sarà colpa né del prof. Sbarbaro, né dell'onorev. Casaretto, se nessuno invidia quello di poterla ricevere, né questo di poterla dare.

Però, l'onor. Casaretto aggiunge: « Raro pregio ora in Italia in mezzo a tanta mollezza di animi ».

Rarissimo, certo, il vedere fermi e dignitosi caratteri; ma perchè?

Perchè quelli che sono messi in grado di darne l'esempio al paese, trascurano di farlo.

E nessuno ha trascurato di farlo più dell'onorevole Casaretto stesso, che avendo avuto con otto colleghi l'occasione di mostrare animo fiero e coraggioso, sgominando e dissipando quella nebbia di calunnie che ci appesista, ha preferito firmare una sentenza nella quale è segnalata la mollezza non solo dell'animo, ma della mente: poichè nessuna delle arti usate per muovere vane accuse contro altrui, è bastata a suscitare la riprovazione dei giudici, e la dicitura del loro parere è riuscita tale, che quello che se ne può affermare di più certo, è, che non mai una sentenza ha prodotto impressioni più diverse, anzi opposte, ed è stata soggetta più naturalmente a maggiore varietà d'interpretazioni.

Leggesi nella *Corresp. italiana*:

La situazione generale dell'Europa si rende visibilmente più chiara. Le questioni internazionali che avrebbero potuto sciogliersi colla guerra non sono tutte risolte, è vero; ma esse perdono della loro asprezza e si acquietano a poco a poco. Il tempo è un grande consigliere di pace, ogni giorno rende questa

più garantita e sicura. Quanto più essa si prolunga, più viene apprezzata per benefici ch'essa apporta ai popoli. Il gran turbamento cagionato in Europa dagli avvenimenti del 1866 va sempre più calmandosi di mano in mano che ce ne allontaniamo. Vi sono bensì qua e là dei contraccolpi, delle agitazioni casuali che fanno sorgere dei timori, perchè gli animi non si sono peranco assodati e calmati dappertutto, come lo provano quelle ardenti controversie che si manifestano talvolta fra gli organi della stampa e del governo; ma il bisogno imperioso della pace e la forza delle cose acquietano queste passeggere emozioni, e dissipano questi punti neri di mano in mano che si mostrano.

Non sarebbe esatto l'attribuire unicamente alla forza delle cose questo pacificamento relativo, il quale, conviene sperarlo, diventerà più completo col tempo; la volontà degli uomini vi ha pure da sua parte contribuito. La causa della pace ha trovato nei consigli dell'Europa risoluti difensori, e le segrete combinazioni di guerra furono neutralizzate dalle combinazioni più efficaci della pace.

Tale pacificazione relativa di cui gode l'Europa è un risultato voluto e laboriosamente vagheggiato dalla diplomazia che ha trionfato fin qui di tutte le difficoltà dalle quali poteva scaturire la guerra. L'Italia specialmente ha segnalato il suo ingresso nel Consiglio delle grandi potenze con un'azione moderatrice utilissima al mantenimento della pace. Fu così ch'essa deluse le previsioni di coloro i quali annunziavano che la formazione della sua unità sarebbe stata un elemento di disordine in Europa.

Ognuno si ricorderà ancora di simili predizioni. Si udirono assai spesso prima e dopo la campagna del 1859 che recò il primo colpo all'antico regime italiano. Tutta la stampa nemica d'Italia annunziò che il sorgere del nuovo regno avrebbe prodotto in Europa una lunga serie di scosse di cui la generazione attuale non vedrebbe il fine. Ma si verificò precisamente il contrario. Non appena l'Italia prese posto fra le grandi potenze divenne un elemento di pace. In due circostanze critiche, allora dell'affare del Luxembourg e della vertenza turco-greca, la parte presa dall'Italia fu altamente pacifica.

Questa parte moderatrice merita seria attenzione. L'Italia sbugiardò i profeti di sventura. A misura che le sue legittime aspirazioni si realizzarono e che la sua unità si è compiuta, essa diventò un elemento di pace e di equilibrio europeo, e quanto essa fu più soddisfatta all'interno, altrettanto la di lei azione all'estero si è mostrata conciliativa e favorevole al riposo generale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. Sono d'imminente pubblicazione le promozioni a sottotenente degli allievi della scuola di fanteria e cavalleria che ultimamente hanno superato gli esami. (*Esercito*).

TORINO 27. — Il *C. Cavour* scrive:

S. A. R. il principe Tomaso, il quale villeggia ora in compagnia di sua madre, la duchessa di Genova, a Stresa, farà ritorno al collegio di Havov in Inghilterra nel volgere del venturo mese di settembre.

MILANO 27. — La *Perseveranza* scrive: In alcuni giornali cittadini troviamo riferito,

infamare una famiglia, ma non si ha l'impudenza, scusate, il coraggio di citare dei nomi — perchè anche questo è coraggio, sì o signori, è il coraggio dell'assassino che affronta faccia a faccia ed a viso scoperto la sua vittima, è il coraggio dell'ardito libellista.

Bruto. Voi siete un ragazzo!

Ugo. Ah! finalmente (piano a Bruto). Una riparazione tra noi è necessaria. — A domani (il finale di questa scena va eseguito con dialogo concitato e poggia sull'azione).

Dott. (piano ad Ugo). Sciagurato, non vedi... tua Madre sta per mancare.

Ugo (piano). Mia madre... (avvicinandosele) Madre mia vi sentite male?

Amel. Un capogiro! (alla Contessa) Il caldo!...

Cont. Comprendo benissimo.

Amel. (appoggiandosi al braccio d'Ugo) Permettete...

Ugo. Contessa (salutando).

con parole quasi uguali, che « la Giunta municipale, in apposita seduta ha deliberato di far conoscere al ministero la grave e dolorosa impressione prodotta nella nostra città dalla notizia ufficiale della traslocazione del vice presidente Usuelli, del giudice Comolli, e dell'aggiunto giudiziario Pogliani. »

A noi non è giunta questa notizia; e perciò non l'abbiamo data a nome del nostro giornale. Dobbiamo aggiungere che nè la crediamo, nè la speriamo vera. L'atto del ministro di grazia e giustizia può dare, come abbiamo più sopra osservato, appiccico o ragione a censura, e nei Governi liberi v'è un modo ordinario e lecito di esprimere questa censura. I cittadini a' quali paia bene di farlo, firmino una petizione al Parlamento, a cui spetta di chiedere conto al potere esecutivo degli atti suoi.

Le Giunte municipali non sono chiamate a ciò; hanno dalla cittadinanza una rappresentanza d'interessi determinata e specifica, e la loro competenza non s'estende fuori di essa. I membri della Giunta di Milano lo sanno meglio di noi; più ciascuno resterà al posto suo, più ci avvezzeremo tutti, governo e cittadini, ad esercitare i diritti propri, e meno male andrà la cosa pubblica.

— Su questi traslochi il *Rimovam* scrive:

« Diamo con riserva queste notizie che però abbiamo tutta la ragione di credere esatte.

« Due avvocati, mescolati in queste faccende delle *montature di macchine e pieghi*, avrebbero dovuto essere arrestati, ma quel tribunale, in cui pare che serpeggiasse una potente camorra, lasciò andare.

« Il ministero avrebbe richiamato all'ordine il tribunale, perchè esaminasse seriamente la cosa. — E allora pare che il tribunale si decidesse ad ordinare l'arresto dei due avvocati, i quali però ebbero tempo di toglier dall'imbarazzo il tribunale col toccare la Svizzera, prima che l'usciera, intimasse il mandato di cattura.

« Il presidente del tribunale, tre giudici, il procuratore del re, il sostituto procuratore del re sarebbero stati *ipso facto* traslocati.

« L'usciera destituito!... »

« C'è caso che proponiamo una sottoscrizione in omaggio del ministro Pironti?... »

TRIESTE. — Dalle notizie che leggonsi nel *Cittadino* risulta, che i disordini nel territorio Triestino sono tutt'altro che finiti. Le risse e i ferimenti sono sempre all'ordine del giorno.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — Si ha da Vienna, 25 agosto: La *N. F. Presse* pubblica una nota ai capi delle provincie, la quale dichiara che lo stato presente della legislazione non permette al governo d'ingerirsi in modo imperativo nella diminuzione delle feste, ma che dev'essere lasciato libero all'avvedutezza della popolazione di astenersi da feste superflue. Le autorità debbono ignorare, per quanto riguarda atti d'ufficio, qualunque festa che non sia di precetto, ed influire al caso sulla popolazione in questo senso.

BELGIO. — A Brusselle parlasi di un prossimo viaggio del re Leopoldo a Parigi al suo ritorno dalla Germania. In quel tempo si troverebbero a Parigi anche il principe e la principessa di Galles.

SPAGNA. — Il *B. della guerra* annunzia che

Dott. Signori (idem). (escono Amelia, Ugo ed il Dottore)

SCENA IX.

Detto, meno Amelia, Ugo ed il Dottore.

Fiesc. Oh! che orrore!

C. M.<sup>o</sup> Che villania!

Fiesc. Gli sta bene d'essersi pigliato del ragazzo.

Saler. Apprenderà a provocare.

C. M.<sup>o</sup> Con quell'aria da Rodomonte.

Fiesc. Ed il Dottore! che vena declamatoria!

C. M.<sup>o</sup> E lo dicono un uomo di spirito.

Fiesc. Con quelle idee patriarcali.

C. M.<sup>o</sup> (al Conte) Avete voi capita la storia dei Catoni e delle Marzie...

C. M.<sup>o</sup> Oh!... secondo...

Cont. Non pensate, signori — è stato un colpo di scena. — Si voleva far nascere uno scandalo per trovar modo di ricondurre all'ovile la pecorella smarrita (accennando alla comune di dove

il cabecilla Polo non sarà facilitato, volendo il governo evitare a ogni costo la spargimento di sangue.

— I ministri presenti a Madrid si sono riuniti per occuparsi della questione di amnistia proposta dai clubs repubblicani in favore del cabecilla Polo.

Per lo stesso Polo arrivano al governo moltissime raccomandazioni per ottenerne la grazia.

— Si ha da Madrid, 24:

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte il curato Milia che comandava una banda nella provincia di Leon. Il capitano generale ha approvato la sentenza; ma si crede che essa non sarà eseguita immediatamente.

INGHILTERRA. — Scrivono alla *Liberty* da Londra:

Malgrado che Mazzini sia sempre sofferente egli è sempre infaticabile nelle mene politiche. Non si teme di affermare che l'America lo aiuti nel compito che egli assunse di propagare il repubblicanismo in Europa.

Mazzini è quotidianamente visitato da rifugiati politici di tutti i paesi.

CRONACHETTA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

UDIENZA DEL 27 AGOSTO 1869.

Causa di minacce a danno del dep. Lobbia

Il Pubblico Ministero avv. Torti, dopo un eloquente esordio, fa un breve cenno dell'attentato assassinio dell'onorevole Lobbia, e quindi espone che nelle vie popolate della città lo stesso deputato, essendo in compagnia di un suo amico, il sig. Caregnato, nella sera del 24 corr. credè di essere spiato da un individuo che lo seguiva, il cui contegno gli apparve così minaccioso, che stimò opportuno di chiederne alla pubblica forza l'arresto, onde l'affizio della procura del Re ha creduto di portarlo avanti il tribunale colle forme più spedite della citazione direttissima, come imputato di minacce.

L'individuo che siede sul banco dei rei sotto la vigilanza della pubblica forza si qualifica per « Giuseppe di Pietro Loi, d'anni 33, nativo della Pieve S. Stefano, domiciliato in Firenze, celibe, sarto e giardiniera. »

Avendo l'imputato accettato il dibattimento viene incaricato della difesa l'avvocato Alfredo Bici.

I testimoni indotti dalla pubblica accusa sono in numero di sei, fra i quali notasi l'onorevole Cristiano Lobbia, il prof. Martinati e il signor Caregnato.

Leggonsi alcuni verbali relativi alla causa. Il presidente interroga l'imputato, il quale dichiara che dieci anni fa cessò di appartenere alla famiglia religiosa del convento di San Marco. Nella sera del 24 corrente, dopo le undici, essendo diretto alla propria abitazione, incontrò due signori verso il *Caffè di Parigi*; esso li guardò, loro guardarono lui. — Io, soggiunge l'imputato, sono solito a guardare in viso alle persone che combino a tarda ora di sera per le vie... Mi volti intanto per guardarli ancora, e loro mi venivano dietro; talora mi soffermavo, e loro facevano lo stesso; giunto in via del Giglio ritornai indietro, e loro dietro; io mi ero impaurito; se quei signori volevano farmi qualche turpe richiesta, bastava che mi facessero un cenno, perchè mi prestassi volentieri ai loro desideri. Mi ero messo anche a guar-

è uscita Amelia) Ma non occupiamoci più di questo disgustoso incidente — Favorite piuttosto passare di là, il thè ci aspetta. Signor Bruto, siatemi cortese del vostro braccio ed apriamo la marcia. (esce con Bruto — li seguono la Contessa Mont. e Salerna)

C. M. Oh! le lotte elettorali! (alla Fieschi offrendole il braccio) Se osassi...

Fiesc. (ridendo) Osato, conte — qui non si tratta di lottare (escono).

Greg. (si avvicina al Cavaliere che durante tutta questa scena è rimasto da un lato col libretto in mano) E voi che ne dite?

Cav. Io?... (con gesto analogo) Noto.

(via insieme, cala la tela)

FINE DELL'ATTO TERZO.

Ugo. Brava Contessa, questo A. E. L. questo.... brav'uomo, questo marito schernitore e schernito....

Fies. Chi è?....

Dott. (piano ad Ugo). Basta, per dio, basta.

Ugo. A voi, sig. Bruto, sta a voi toglierci questo dubbio, sollevare il velo impertuno che c'impedisce di ravvisare gli attori di questa ridicola commedia. — Via quel molesto avanzo di discrezione simulata -- orsù dunque svelate questo mistero da... pulcinella.

Bruto. Signore!...

Ugo. Pare signori che dovremo rimanere nella nostra curiosità (crescendo). L'invidia malignità sibionda dell'altrui onore quasi vampiro sibiondo di sangue, vuol celarsi dietro una codarda reticenza, lasciandone agli altri la troppo facile interpretazione.... Si ha la viltà d'inventare delle graziose storielle ad edificazione dei propri lettori, si ha la bassezza di servirsi della calunnia per

dare quei signori, perchè mi parve che uno di essi fosse uno solito a frequentare la mia padrona, signora Assing, prussiana.

Il presidente legge una nota della Questura, dalla quale risulta che il giudicabile si procura i mezzi di sussistenza abbandonandosi ad un infame mestiere cui iniziavasi nella solitudine dei chioschi.

Procedesi agli esami dei testimoni.

**Cristiano Lobbia.** — La notte del 24, essendo uscito dalla casa del Martinati in compagnia del Caregnato, notarono in via del Giglio un individuo che li spiava e si assicuravano ambedue esser quel desso che altre volte li aveva pedinati; il suo contegno era sospetto, faceva vista di leggere un giornale, guardava i numeri delle case; ora camminava, ora si fermava, ora andava indietro ora avanti; ciò avvenne nelle vie dell'Amorino, S. Antonino, del Melarancio e del Giglio; noi non lo perdemmo d'occhio; avvisammo le guardie daziarie della stazione ferroviaria di S. Maria Novella, e venuti alcuni carabinieri lo facemmo arrestare. Del resto, le attitudini di quell'individuo non furono niente affatto minacciose e noi non avemmo ragione d'intimorirci.

Dopo i fatti che mi sono succesi sto molto attento e mi guardo bene attorno, ed è per questo che avevo notato altre volte lo stesso individuo presso casa mia in via Mazzetta. Mi venne l'idea che fosse incaricato di spiarmi.

**Cristiano Caregnato, maestro privato.** — Racconta il fatto già narrato dall'onorevole Lobbia.

**Riccardo Striggeri, guardia daziaria.** — Essendo di servizio al cancello della partenza alla stazione ferroviaria verso mezzanotte, due signori gli chiesero ove fossero i carabinieri; esso li chiamò, e dopo poco vide l'imputato arrestato.

**Giuseppe Sorbana, vice-brigadiere dei RR. carabinieri.** — La sera del 24 due individui entrarono di furia nel corpo di guardia alla ferrovia, uno di essi disse essere il deputato Lobbia, e lo richiese di arrestare un individuo che da varie sere lo pedinava; l'arresto fu eseguito e l'imputato protestò che i galantuomini non s'arrestano.

**Pietro Frants, R. carabiniere.** — Conferma il detto del precedente testimone.

**Prof. Antonio Martinati.** — Nel parlare questa mattina del fatto in questione con certo Nesi, ispettore di pubblica sicurezza alla stazione della strada ferrata, ha espresso l'opinione che il Loi avesse il mandato di farsi arrestare, vale a dire di mettersi in evidenza al deputato Lobbia perchè lo facesse arrestare, potendo giovare forse a qualche partito politico l'arresto di un ex frate, servo di una signora devota alla causa mazziniana.

**Nereo Nesi delegato di pubblica sicurezza.** — Parlando col prof. Martinati dell'arresto del Loi in questa stessa mattina, quegli ha espresso l'opinione che il deputato Lobbia bene operasse, giacchè in codesta maniera non gli sarà più rimproverato la mancanza di prudenza.

Il Pubblico Ministero rallegrandosi che in questi momenti di riscaldata fantasia siasi offerta l'occasione di chiarire che un supposto sicario non era altri che un miserabile Battillo, chiede sia dichiarato non esservi luogo a procedere.

La difesa con energiche parole deplora lo arresto arbitrario del suo cliente e conchiude che si tronchi un fatto, in cui la responsabilità dell'accusatore si cuopre d'un quasi reato, e la responsabilità dell'imputato si vela con una vergogna.

Il tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento ed ordina che Giuseppe Loi sia immediatamente rimesso in libertà.

(Opinione)

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE.

**Questa mattina,** come abbiamo ieri preavvisato, arrivava il nostro prefetto Senatore comm. Gadda. Erano alla stazione ad incontrarlo l'onorevole deputato Piccoli ed il consigliere Novaro. Domani partirà per Milano col treno diretto.

**Ci scrivono.** — Ieri abbiamo assistito agli esami del Collegio Salvan, e ci riesci oltremodo gradevole l'udire quei giovanetti rispondere con prontezza e precisione alle svariate domande. Intercalati squarci di lingua italiana e francese esilararono gli animi della scelta e numerosa udienza, e la gioia che abbellì il volto agli alunni ed ai genitori nella premiazione servì a coronar quella festa. Valgano queste due parole a lieve com-

penso dell'amore e della perizia onde si sanno educare i cuori e le menti per quell'onesto e valente istitutore.

**Istituto Internazionale Piggott.** — *Premiazione scolastica.* — Ieri ebbe luogo nell'Istituto Internazionale la solenne dispensa de' premi e delle onorevoli menzioni agli allievi ed allieve. Fu una vera festa per quella gioventù studiosa, per la direzione e per gli insegnanti dell'Istituto, come per molti genitori e per le molte signore ivi convenute.

L'egregio signor Piggott pronunciò un discorso ispirato a quell'affetto che prova chi è appieno compreso dell'alta responsabilità inerente all'ufficio di direttore; ed espone idee nobilissime e peregrine intorno ai principii ed al sistema educativo del suo Istituto. Sappiamo che questo applaudito discorso, a richiesta di tutti che l'udirono, verrà distribuito a stampa. Nella distribuzione de' splendidi diplomi e degli eleganti libri di premio assistevano il Direttore, i signori marchese A. M. cavaliere Plattis e prof. E. B. Monti, caldi promotori dell'incremento di cotesto Istituto. Una lodatissima esposizione di lavori femminili fu in questa circostanza ben a proposito apprestata.

**Ricordiamo a coloro** che fan parte dell'Associazione nazionale degli *Asili rurali per l'infanzia* che domani sono convocati in adunanza per discutere ed approvare lo Statuto di questa Associazione provinciale e per nominare il Comitato filiale. Questa Adunanza avrà luogo come fu annunciato, ad un'ora p. nella Sala del Consiglio comunale.

Mentre le altre città consorelle rivaleggiano per zelo e intelligenza nel diffondere e migliorare la benefica istituzione e 212 Comitati si sono già costituiti, che Padova non abbia seguito l'esempio, perchè non ancora presso d'essa si è stabilito il Comitato filiale, fa supporre l'esistenza di cause speciali, le quali devono essere allontanate, convocati essendo i sottoscrittori all'adunanza, e gli eletti del Comitato se sono degli ultimi, saranno fra i primi a rendersi benemeriti in quest'opera filantropica ed umanitaria, non che necessaria alla educazione ed istituzione della rozza gente della campagna, a cui è diretta.

**Dilettanti Filodrammatici.** — Per poco che continui e l'ufficio del cronista si ridurrà a quello di critico delle recite delle società filodrammatiche. In meno di due settimane tre recite! Si cominciò con *Le memorie del diavolo*, si passò per *La donna romantica*, e si giunse con uno spaventevole crescendo al *Luigi XI*.

Affè che se il buon senso del nostro pubblico ci ha salvati da una irruzione delle Monache di Craecovia, quello dei direttori delle compagnie filodrammatiche non ci ha sicuramente messo al sicuro e dall'esagerazione ed inverosimiglianza di certe commedie francesi a null'altro opportuno che a viziare il gusto dell'uditorio, o da certi drammi spettacolosi che se ottengono gli applausi allorchè sono rappresentati dai titani dell'arte drammatica, è assai se si salvano dal cadere nella parolgia quando sono esposti da semplici dilettanti.

Emesso il nostro giudizio, per quanto severo, sulla scelta della produzione, noi dobbiamo fare i nostri elogi al sig. Giustiniano Mozzi, egregio artista, che sostiene assai bene la parte del *Luigi XI*, e del figlio Eugenio Mozzi, che in questa, come nella precedente rappresentazione ci ha dato saggi sufficienti per potergli assicurare una brillante carriera. Tutti gli altri fecero del loro meglio.

Il sig. Mozzi però da intelligente artista qual è, riconoscerà come sia necessario adottare al più presto il nostro consiglio della fusione delle tre società filodrammatiche. Si passi oltre a certe ambizioscelle; il signor Mozzi è atto a dirigere assai bene una società di dilettanti, ed i benefici effetti di questa fusione si risentiranno non solo dall'unica società ma anche del povero cronista.

**Per debito d'imparzialità** pubblichiamo la seguente lettera, che giriamo s'intende ai signori Duse e Colle.

*Onorevole sig. Direttore del Giornale di Padova.*

A rettifica della lettera dei signori Duse e Colle inserita in questo Giornale sotto il numero 211 dell'altro ieri, si ha la compiacenza di poter amplamente dichiarare che le Guardie Daziarie della Porta Ponte Corvo si limitarono soltanto ad una visita superficiale della vettura pubblica, interrogando, com'è prescritto, i signori passeggeri sugli argomenti che a quelle si riferiscono. Progredendo detta vettura la via ed internandosi nella città fu allora che vennero invitati dalle regie Guardie Doganali (la non confondersi punto colle Daziarie) ad una seconda visita sullo scopo della quale non spetta noi indagare.

La visita personale eseguita al conduttore dalle nominate Guardie Doganali, e non Daziarie, anzichè essere praticata sulla pubblica via fu eseguita nell'Ufficio Daziario che è obbligato a prestarvisi di conformità.

Ben contenti dell'ingenua esposizione dei fatti ci asteniamo dal formar riscontro ai varii appunti che ci vennero a caso riflessi, giacchè sentiamo consciamente di non averli mai meritati, e preghiamo perciò gli autori di essi a volere assumere una maggiore nozione sulle Leggi finanziarie e relativi Regolamenti.

*L'Amministrazione.*

**Nel mentre noi lamentiamo** che il popolo non sia abbastanza edotto dell'obbedienza che deve alla legge del paese, e ci studiamo di porre ad esso sott'occhio la differenza essenziale che passa fra gli ufficiali incaricati di farla eseguire, ed i passati mandati del governo straniero, dobbiamo con rincrescimento notare che anche fra il ceto medio abbiasi qualche esempio che questo *dovere* non sia bastantemente sentito. Ci si narra a questo proposito un fatterello che ci asteniamo dal riferire, certi che arrivando queste nostre righe in mano al protagonista capirà d'aver avuto torto, e gli dispiacerà che sieno uscite dalla sua bocca frasi di confronti assurdi che è colpa perfino ideare.

ULTIME NOTIZIE

Ieri sera il pubblico fu piuttosto allarmato dalle notizie di Borsa, e il sensibilissimo ribasso su tutti i valori attribuitasi alla voce generalmente sparsa di un peggioramento nella salute di Napoleone III.

La *Nazione* di stamane diceva che la causa di tale ribasso ancora non è conosciuta, ma « che è probabile possa dipendere dalla posizione di piazza per la troppa carta che comincia a liquidarsi, e si può ritenere certa una prossima ripresa. »

Invece un dispaccio pervenuto al momento, e che i lettori troveranno più avanti, reca che il ribasso fu conseguenza di deplorevoli manovre, contro gli autori delle quali già si apersero una inchiesta.

Che ci sia una *lega di speculatori onesti* anche sulla Senna?

Veniamo assicurati che il ministro Ferraris prepara un gran movimento di prefetti.

(Opinione Nazionale)

Dicesi che anche al Questore Berti sarà data una prefettura.

(idem)

Oggi, 28 agosto, verrà inaugurato l'arsenale militare marittimo di Spezia, aprendosi al mare la 2ª darsena ed uno dei quattro bacini di carenaggio.

A solennizzare questo avvenimento tanto importante pel nostro paese, si recheranno alla Spezia alcuni membri del Gabinetto, generali, ufficiali superiori e senatori e deputati in buon numero.

Daremo domani un ampio ragguaglio dello stato dei lavori di questo grande stabilimento.

(Nazione)

Giornali e corrispondenze continuano ad accennare a mandati di cattura spediti o a spediti contro deputati appartenenti alla rinomata *Lega*.

È probabile che il fatto si verifichi, ma non per questo ci sembra meno singolare che in Italia si conoscano anticipatamente e se ne parli sulla piazza, perfino le misure che le autorità potranno prendere nell'interesse della giustizia. O queste voci sono semplici congetture, o i tribunali lasciano sorprendere più o meno compiacentemente il segreto dei processi; in quest'ultimo caso troveremmo tutt'altro che censurabile il rigore di un ministro guardasigilli per ristabilire l'ordine e la moralità degli Uffici, fosse anche con degli opportuni traslochi di personale per cui oggi si mena tanto scalpore.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 27. — Il Messaggio reale ordina che le elezioni del Folkething abbiano luogo il 22 settembre. Oggi fu aperto il Congresso archeologico.

MADRID, 27. — L'*Imparcial* dice, che Martos scrisse una lettera a Prim, facendogli conoscere l'inefficacia della pena di morte in materia politica. Prim la sottopose al consiglio dei ministri. Lo stesso giornale nega che siasi trattato della candidatura di Serrano al trono nel ricevimento dei giornalisti alla Granja.

VIENNA, 27. — Cambio su Londra 12260.

PARIGI, 27. — Dopo la Borsa la rendita francese contrattossi a 7195, l'italiana a 55; alle ore 5 la francese contrattossi a 7321, alla sera contrattossi a 72.

LISBONA, 27. — Hassi da fonte Paraguaiana che gli alleati rimangono inattivi innanzi alle posizioni dei Paraguaiani sulle Cordigliere. Assicurasi che le provincie Argentine vogliono prendere la deliberazione contro Sermiento, perchè continua l'alleanza col Brasile.

PARIGI, 27. — La maggior parte dei giornali smentiscono le voci inquietanti sulla salute dell'imperatore. Molte persone videro ieri l'imperatore passeggiare nel Parco di S. Cloud. Prim è arrivato oggi a Parigi.

PARIGI, 28. — *Journal officiel* — Ieri sonosi sparse voci allarmanti sulla salute dell'imperatore. Queste voci sono inesatte: i dolori reumatici dell'imperatore tendono ogni giorno a cessare. Fu aperta una inchiesta per iscoprire gli autori e i propagatori di una notizia che non può attribuirsi che a deplorevoli manovre. L'imperatrice parti iarsera per Bastia.

BORSA DI FIRENZE

28 agosto

Rendita 57 20 57 15

Oro 20 58

Londra tre mesi 25 85 25 80

Francia tre mesi 103 25 105 10

Obbligazioni regia tabacchi 446 —

Azioni » » 672 — 671 —

Prestito nazionale 82 05 82 —

Nominali 1940

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

La sera di giovedì scorso ebbero occasione di assistere ad un bellissimo concerto dato dal tenore Giuseppe Petrovich, allievo del maestro de Grandi di Padova, in unione al baritone Eugenio Poiani, allievo del maestro Sinico. I due maestri possono ben andar superbi dell'esito, giacchè i loro allievi fanno ad essi veramente onore nell'ottimo metodo che spiegano nel canto. E l'uno e l'altro promettono splendida carriera. Il sig. Petrovich esegui con sentimento la romanza nella *Marta* e quella nell'*Ebreo*, come pure il duetto nel *Belisario* insieme al signor Poiani, spiegando una voce delicata e di bellissimo timbro, per cui non gli mancarono plausi abbondanti e chiamate.

Il signor Poiani cantò da vero artista, oltre il duetto, la romanza nei *Due Foscarini* e la scena ed aria nell'*Ernani*, e fu rimunerato di flagorosi plausi e ridomandato al proscenio.

L'orchestra si distinse in due pezzi di importanza. Fra i professori colse fragorosi plausi il signor Pietro Zanon che suonò inappuntabilmente delle variazioni assai difficili sull'ottavino.

Al piano accompagnava il canto il bravo maestro de Grandi con quell'esattezza ed accuratezza che in ogni occasione lo distinguono, e lo rendono bene accetto in tutti gli incontri.

(dal Diavoletto di Trieste)

Ogni malattia cede alla dolce REVALBYN ARABICA DI BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè sorse, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghan-tolo, vertigine, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicela, fegato, reni, intestini, ma cosa, cervello e sangue. 60,000 anni, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Flakow, della Sig.ra Marchesa di Breha, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 30 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

79 - 41 - 55 - 70 - 63

**Mancia** a chi porterà al banco del Caffè Vittoria un fazzoletto di tela battista con orlo a traforo e colle iniziali in gotico **A. C. smarrito** nel 27 agosto corr. 1 pub. n. 346

**PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI**

del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie nelle inveterate terzane e quartane. Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco. Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia. 6 pub. n. 329

**OCCASIONE VANTAGGIOSA** (1-347)

Presso il sottoscritto **ZARDIN FORTUNATO** al ponte S. Leonardo, N. 1466, trovasi il deposito di farine di frumento sceltissimo ed a prezzi di tutta convenienza della rinomata ditta **Müller e C.** di Mantova. Chi volesse farne l'esperimento si rivolga al suddetto e certo ne resterà pienamente soddisfatto. Avverte poi che accetta commissioni, sia per farine, come per riso di qualsiasi qualità, tanto per grosse che per piccole partite. **ZARDIN FORTUNATO.**

**A V V S O**

Il sottoscritto avendo ottenuto col Decreto 23 agosto 1869 n. 7075 di fabbricare **Misure decimali in vetro e cristallo** per liquidi prescritte dalla Legge 24 luglio 1861, n. 132, e costruite secondo il Regolamento 13 Ottobre 1861 n. 320; rende avvertito il pubblico, che lo smercio di dette Misure debitamente verificate e bollate da questo locale R. Ufficio di Verificazione dei Pesi e Misure sarà attivato col 1 settembre p. v. nella sua fabbrica di vetri fuori di Porta Codalunga con depositi di esse Misure; in **Padova** presso la ditta **LORENZO CIMEGOTTO** negoziante di cristallerie in Piazza delle Erbe, e successivamente anche nelle piazze di *Este, Monselice, Montagnana, Piove, e Camposampiero* presso que' negozianti di vetrerie, promettendo tutta la modicità dei prezzi. **PIETRO CIMEGOTTO** 1 pub. 343

**La Revalenta al Cioccolato**

**DU BARRY E COMP. DI LONDRA** in polvere ed in tavolette

*Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.*

Casa **DU BARRY e Comp.** via Provvidenza, 34, Torino. BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. **GAILLARD**, intendente generale dell'armata. Parigi, 11 aprile 1866.

(Certificato n. 65,715) *Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io osi sperare cui da lungo tempo non era più avvezza.* **H. DI MONTLUS** Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio. **VON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.**

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867 *Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.* **PERRIN de la Hittoles, Vice-Consolato di Francia.**

Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867. Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de'miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello dalle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.* **LAGAN Padre.**

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY**

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tasse L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tasse. L. 250. Deposito — In **PADOVA**: presso **Pianeri e Mauro** farmacia Reale — **Roberti** farmacisti — **VERONA**; Pasoli — **Frinzi farm.** **VENEZIA**; Pouci. 43 pubb. n. 65

**INJECTION BROU**

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. A Parigi presso l'inventore **BROU** Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 34 p. n. 47

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

**L'OPERA del prof. D. TURAZZA**  
**TRATTATO DI IDROMETRIA**  
**O D'IDRAULICA PRATICA**  
Prezzo Lire 10

**SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE** **VICHY** **SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL**

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova *Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa*

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite. Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco; **Celestins** per la reumella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leutorea. **Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acilli che si prendono prima e dopo il pasto. *Irripioto dello Stabilimento termale sono ricevuti dal Controllo dello Stato.*

DEPOSITI in **PADOVA** alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 38 p. n. 187

**MEMORIA** sull' **Olio di fegato di Merluzzo** **JODO-FERRATO** di **J. SERRAVALLO**

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dove che, i principj minerali *jodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità*, o combattere *disposizioni morbose*, o riparare a *lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare* od a *conseguenze di gravi e lunghe malattie*. Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo jodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso *più acuto* e nei quali urge di *riaffidare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione*. Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'**Olio bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo jodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco** anzichè col **bruno**, il quale è sempre una *mescolanza di oli di varia natura*, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive. L'**Olio di merluzzo jodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di *iodio di ferro*, offre perferente umanità. Deposito generale a Trieste: **J. SERRAVALLO** — **Padova**: **Cornelio** farmacia all'Angelo — **Legnago**: Valeri — **Vicenza**: Franzja — **Fiesse**: Duse — **Rovigo**: Valeri.

tanto caratteri fisici differon oliners cho se risontrano comunemente nell'it3, di uell e luzzo spaccato in altre officine. go g. A norma del rispettabile ceto mena mpo07 giungerò, che ogni oncia, pari a gra iocidi del glicerolio in discorso, contiene c 05 Ote mente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia. E notè la proprietà che godono uain generale, in modo più o meno attivo, nsttte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigene dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigene in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'**ozono**. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il trattamento dello stato allotropico dell'ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda. I **gliceroli**, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigene *neutro* in ossigene *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato. Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto. Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
**SCIROPPO DI RAFANO IODATO**  
**DI GRIMAUITE C<sup>A</sup> FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatico, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa serofolosa naturale o ereditaria. E uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. E una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. E a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dr. velgie, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie. Esigere su ciascheduna boecetta la firma Grimault. Deposito in Padova presso le farmacie **CORNELIO ALL'ANGELO** e **PIANERI** e **MAURO L'UNIVERSITA'** e **ROBERTI AL CARMINE**.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
**Pianta della Città di Padova**  
a Italiane Lire **UNA**  
Tip. Sacchetto